

ISTRUZIONE. I segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil, Snals e **Gilda** all'attacco della "Buona Scuola"

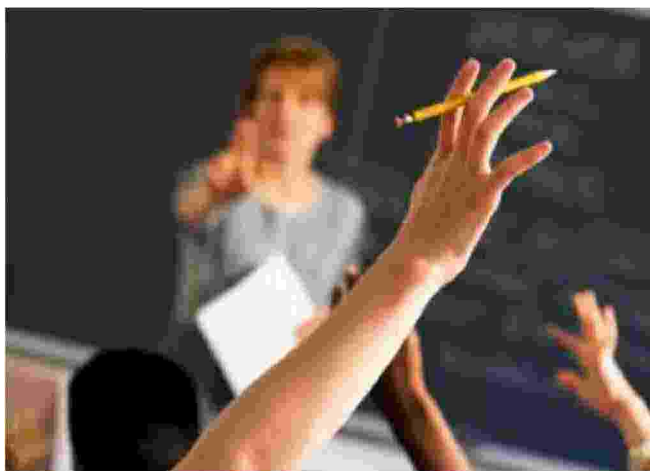
«Cattedre vuote e più disagi» I sindacati contro la riforma

«Gli istituti sono costretti all'orario ridotto per la mancanza di docenti»

Anna Madron

«La "Buona Scuola" non solo non ha garantito il regolare avvio dell'anno scolastico, ma i disagi sono addirittura aumentati rispetto agli anni passati». Vanno all'attacco i segretari provinciali del comparto scuola Franco Pilla (Cgil), Massimo Gennaro (Cisl), Enrico Bianchi (Uil), Dorian Zordan (Snals) e Renata Veronese (Gilda) e puntano il dito contro il caos in cui versano gli istituti ad anno scolastico cominciato, tra cattedre vuote, trasferimenti, ricorso alle supplenze che la riforma avrebbe dovuto ridimensionare.

«Le scuole - dicono i sindacalisti - sono state costrette ad adottare un orario ridotto per far fronte alla mancanza di docenti. Un vuoto che potrebbe protrarsi fino ai primi di ottobre per le difficoltà ad espletare le procedure per le assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato». I segretari si chiedono se bisognerà ricorrere ancora una volta alle nomine fino agli aventi diritto, con la solita girandola di docenti che vanno e vengono e i conseguenti disagi per gli allievi che si ritrovano con insegnan-



L'emergenza delle cattedre vuote segna l'avvio dell'anno scolastico

Il vertice a Roma tra assessori regionali

DONAZZAN: «CHIEDIAMO AZIONI EFFICACI»

«Tutti gli assessori regionali, di tutte le regioni, hanno chiesto di dare priorità, nella riunione della commissione Formazione e Istruzione della conferenza paritetica Stato-Regioni, alla disamina delle gravi problematiche che contrassegnano l'avvio di questo anno scolastico». È quanto ha fatto sapere l'assessore veneto all'istruzione, Elena

Donazzan, poco prima del vertice di ieri a Roma che ha visto presenti i titolari dell'istruzione nelle Regioni. «L'anno scolastico si è aperto con gravi carenze di organico e irregolarità nell'attribuzione dei posti legati alle graduatorie». «Di fronte al silenzio del Miur», Donazzan auspica che le Regioni mettano a punto «azioni più efficaci per avere una interlocuzione diretta con il Governo».

ti in cattedra sempre diversi. «Senza contare la mobilità interprovinciale che vedrà gli insegnanti spostarsi da una provincia all'altra ad anno inoltrato, procedura che è ancora in alto mare per via di un numero molto elevato di domande e molto esiguo di personale negli uffici degli Ust», fanno notare i sindacalisti, sottolineando che anche il personale Ata è del tutto insufficiente a coprire le esigenze amministrative ed organizzative delle scuole. «Tra città e provincia - aggiungono - un po' tutti gli istituti sono accomunati dalla mancanza di insegnanti, in particolare in alcune discipline. Le ragioni di questi "buchi" sono da ricondurre ad una cattiva gestione nei modi e nei tempi dei concorsi ordinari, all'esaurimento delle graduatorie provinciali, alla mancata attivazione di molte classi di concorso nei concorsi ordinari delle sessioni passate, in particolare dal 1999 al 2012, alla mancata attivazione dei percorsi di specializzazione sul sostegno da parte delle università venete. Completa il quadro il fatto che un terzo delle scuole di Vicenza non possa contare su un dirigente scolastico titolare». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA